



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
giovedì, 11 luglio 2019

FIN - Campania

11/07/2019	Il Mattino (ed. Napoli) Pagina 35	<i>Francesco DeLuca</i>	3
<hr/>			
11/07/2019	Il Mattino (ed. Napoli) Pagina 35		4
<hr/>			
11/07/2019	Il Roma Pagina 24	<i>AMEDEO FINIZIO</i>	5
<hr/>			
11/07/2019	Il Roma Pagina 25		6
<hr/>			
11/07/2019	Il Roma Pagina 26		7
<hr/>			
11/07/2019	Il Roma Pagina 26		8
<hr/>			
11/07/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 29	<i>G.M</i>	9
<hr/>			
11/07/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 33		10
<hr/>			
11/07/2019	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 7		12
<hr/>			

Capri-Napoli, la leggenda che sfida anche il tempo

Francesco DeLuca

Il Golfo di Napoli per lui non ha segreti. «L' ho già fatta quindici volte». Dagli anni 70 al Terzo millennio, quindici volte Capri-Napoli, la maratona che inventò il giornalista del Mattino Lello Barbuto. Claudio Pliit, argentino di Rosario, la città di Lionel Messi, ha 64 anni. Si tuffa domani per l' ennesima sfida al mare e al tempo: Capri-Napoli numero 16, dopo averne vinte quattro (1979, 1980, 1981 e 1986) e aver disputato l' ultima nel 2004, a 49 anni. Pliit, a questa età è il caso di affrontare una maratona? «È un ritorno insperato in questa gara, la prima di una certa importanza che ho affrontato nella mia carriera. L' anno scorso ero tornato qui come allenatore della squadra argentina, però ho sempre continuato a fare nuoto e sono in buone condizioni. Non posso permettermi una gara completa, sui 30 chilometri, ma una frazione della staffetta con altri cinque nuotatori certamente sì». L' obiettivo è vincere come ha fatto quattro volte? «Un attimo: questa organizzata da Luciano Cotena, il figlio del mio grande amico Elio, ex campione di pugilato, è una gara non competitiva. Ma io non sono qui per vincere. Nella staffetta ho un compagno di 66 anni e un altro di 55. Vogliamo divertirci. E, per me, questo è un bel ritorno al passato. Mi sono rallegrato a rivedere al Lido Le Ondine di Capri certe atmosfere e certi personaggi: mi sembrava di essere tornato a quei giorni magnifici». Gli anni 70 in cui la Capri-Napoli era uno degli eventi più importanti in città. «Ho passeggiato con mio figlio Jeronimo e gli ho indicato il lungomare di via Caracciolo che era il punto di arrivo, il Castel dell' Ovo dove venni premiato da Maradona, l' ufficio del Mattino dove lavorava il mio grande amico Lello Barbuto... Sono

state emozioni forti anche per chi come me, uomo di sport, è abituato a guardare al futuro». Quell' estate dell' 86, ultimo trionfo e trofeo consegnato da Diego. «Mi fecero una bellissima sorpresa. Andai al Castel dell' Ovo con il mio allenatore Giulio Travaglio, grande campione napoletano, e Cotena e trovai Maradona, che aveva al suo fianco Patrizio Oliva, proprio quell' anno vincitore del titolo mondiale di pugilato. È un ricordo che mi avrebbe accompagnato per tutta la vita: ogni giorno che passa, rivedendo quella foto, provo una grandissima emozione. Argentini e napoletani condividono l' amore per un personaggio unico come Diego. La famiglia e il nuoto mi hanno dato grandi gioie. Con mia moglie Maria Eugenia e i miei figli Jeronimo e Mauro ho creato un centro sportivo a Mar del Plata, dove provo a insegnare questa disciplina e a trasmettere certi valori. Un esempio? A Napoli guido ho un gruppo misto di undici nuotatori argentini e brasiliani: li abbiamo mischiati nelle staffette perché è questo il senso dello sport». La prima gara di gran fondo a 12 anni, quando attraversò il fiume Paraná. «Tropo piccolo o incosciente? Ero spinto da una grande passione, quella che continuo ad avere ancora adesso anche se non ho la forza dei 20 anni e della mia prima Capri-Napoli, quando arrivai al secondo posto e dissi a me stesso che sarei tornato per vincerla». Il mare non le ha mai fatto paura? «Il mare non ti fa paura se lo rispetti e se sei prudente. Bisogna nuotare in gruppo e mettere la boa di segnalazione. Va fatto sempre, anche in un semplice allenamento. Così non si corrono rischi e ci si diverte». Ha contato le ore trascorse in acqua, tra maratone nel mare e nei fiumi? «No, ma ho contato le vittorie: le quattro Capri-Napoli ma anche le quattro Santa Fe-Coronda, una gara lunga 57 chilometri. E ho contato i paesi in cui ho gareggiato in oltre mezzo secolo: tutti, esclusi Germania e Nuova Zelanda». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Mattino (ed. Napoli)

FIN - Campania

Domani il via alle 9 c' è anche un 71enne

Saranno 57 gli atleti di tutto il mondo al via domani alle ore 9 dal Lido Le Ondine Beach Club per la Capri-Napoli non competitiva, organizzata da «Eventualmente Eventi & Comunicazione» di Luciano Cotena. L' arrivo è previsto nel pomeriggio a Napoli presso lo specchio d' acqua antistante il Circolo Nautico Posillipo. Plit, 64 anni, non sarà il più anziano: iscritto alla gara, infatti, anche il 71enne fiorentino Bruno Guidantoni. La più giovane, invece, sarà un' argentina del team di Plit, la 17enne Abril Gonzales Gorchs. Dei 57 atleti 8 prenderanno parte alla prova «solo» e gli altri parteciperanno alle staffette. In settembre ci sarà la prova agonistica valida per la Coppa del mondo.



Il Roma

FIN - Campania

NUOTO Pronti per la seconda prova della gara non competitiva: ci sono Plit e tanti atleti dei Circoli Canottieri e Posillipo

Capri -Napoli trofeo Farmacosmo, domani in acqua

NAPOLI. Ci sarà anche il campionissimo del nuoto di fondo, l' argentino Claudio Plit (nella foto con il presidente del Circolo Posillipo Vincenzo Semeraro), tra i 57 atleti che domani parteciperanno alla seconda Capri - Napoli trofeo Farmacosmo non agonistica 2019. Plit sarà uno dei componenti della staffetta sudamericana che si cimenterà nella traversata del Golfo con partenza da Le Ondine Beach Club e arrivo nelle acque antistanti il Circolo Posillipo. Per Plit, vincitore di quattro edizioni (1979, 1980, 1981 e 1986), sarà l'ennesimo record di una carriera straordinaria, visto che toccherà la partecipazione a ben 16 Capri Napoli, per giunta in cinque differenti decenni dagli anni '70 ad oggi. Ma sono tante le curiosità legate a questa seconda prova non agonistica: i 57 atleti rappresenteranno nove nazioni (oltre ad Italia e Argentina anche Australia, Belgio, Brasile, Spagna, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti): otto (5 uomini e 3 donne) prenderanno parte alla prova di solo, gli altri 49 (42 uomini e 7 donne) saranno suddivisi in nove staffette. Con i 54 nuotatori iscritti alla non agonistica dello scorso 29 giugno e i circa 30 che prenderanno parte alla gara ufficiale di settembre, il numero totale dei partecipanti alla Capri Napoli 2019 supera quota 140. «Un lavoro che sta dando i suoi frutti - dice l' organizzatore Luciano Cotena, responsabile della società Eventualmente Eventi & Comunicazione Appena sette anni fa parte l' idea di una non competitiva con al via solo sei concorrenti, oggi superiamo abbondantemente quota 100, con atleti provenienti da ogni parte del mondo». Queste alcune curiosità: in una di queste staffette nuoteranno insieme madre e figlia, al via anche un team "transcontinentale" composto da atleti di Gran Bretagna ed Australia, la gara a staffetta proporrà anche la sfida tra circoli napoletani, vista la presenza di Canottieri Napoli e Posillipo, oltre che della Caravaggio Sporting Village. La più giovane iscritta è l' argentina Abril Gonzales Gorchs (appena 17 anni), il più esperto il fiorentino Bruno Guidantoni, 71 anni. I sei atleti del Circolo Canottieri Napoli sono: Ferraro, Daniele, Garofalo, Riccardi, Lepre e Stravato.

AMEDEO FINIZIO



NAPOLI Il mercato delle campagne per il lungo Spera. Milano, Mosca e Chiera potrebbero rimanere con la Geli. **Napoli sulle tracce del lungo Spera**

IL CASO. Ultima parola spedita al consiglio di Giuria. **Avellino, il sindaco Festa paga l'iscrizione ai fotofish**

CAMPIONI del mondo Daniela Cuzzani e la Gregorio

TOUR DE FRANCE Tiziano Testa. Oggi la scelta conpartecipazione di Mafalda

Quinta tappa: Sagan vince lo sprint

ESCLUSIVA Il caso della...

ESCLUSIVA Il caso della...

ESCLUSIVA Il caso della...

Il Roma

FIN - Campania

Caponi conquista l'argento Cusinato chiude fuori dal podio

NAPOLI. Con l'argento di Linda Caponi nei 400 stile libero è calato il sipario sulle gare di nuoto. Teatro dell'avvincente competizione è stata la Piscina Scandone, completamente ristrutturata, implementata anche da una piscina di riscaldamento e unanimemente riconosciuta tra le eccellenze dell'impiantistica della 30^a Summer Universiade Napoli 2019. Ad impreziosire le gare ha provveduto poi una straordinaria cornice di pubblico, capace di trascinare gli atleti, non soltanto quelli di casa. Sono state migliaia le presenze nei sette giorni di gara. Buono il bottino di medaglie conquistato dall'Italia, che chiude questa edizione dei Giochi con un oro, di Silvia Scalia nei 50 m dorso, 5 argenti e 5 bronzi. L'Italia non si smentisce mai nel nuoto.

Il Roma - giovedì 11 luglio 2019
SPECIALE UNIVERSIADI 2019

Folorunso imprendibile: è medaglia d'oro

NAPOLI. L'atleta nigeriano, 24 anni, è il più veloce del mondo in questa specialità. Ha battuto il record del mondo di 1'55"47, stabilito da Folorunso stesso nel 2015. L'atleta nigeriano è stato il più veloce del mondo in questa specialità. Ha battuto il record del mondo di 1'55"47, stabilito da Folorunso stesso nel 2015.

Caponi conquista l'argento Cusinato chiude fuori dal podio

NAPOLI. Linda Caponi, 24 anni, è la più veloce del mondo in questa specialità. Ha battuto il record del mondo di 4'11"00, stabilito da Caponi stessa nel 2015. L'atleta italiana è stata la più veloce del mondo in questa specialità. Ha battuto il record del mondo di 4'11"00, stabilito da Caponi stessa nel 2015.

LA DICHIARAZIONE: Delegazione Iran: «Italiani come noi, sono accoglienti»

NAPOLI. La delegazione iraniana ha dichiarato di essere orgogliosa di competere a Napoli. Gli atleti iraniani hanno espresso il loro apprezzamento per l'ospitalità e le strutture della città di Napoli.

LA GIMNASTICA: Ragioni ottenute nei titoli, per i posti

NAPOLI. La delegazione italiana ha ottenuto un buon risultato nella gara di ginnastica. Gli atleti italiani hanno dimostrato un alto livello di performance.

IL PROGRAMMA DI OGGI

ORA	SPORT	ATLETI
08:00	Canoa	Italia - Francia
09:00	Nuoto	Italia - Giappone
10:00	Ginnastica	Italia - Russia
11:00	Canoa	Italia - Cina
12:00	Nuoto	Italia - Giappone
13:00	Ginnastica	Italia - Russia
14:00	Canoa	Italia - Cina
15:00	Nuoto	Italia - Giappone
16:00	Ginnastica	Italia - Russia
17:00	Canoa	Italia - Cina
18:00	Nuoto	Italia - Giappone
19:00	Ginnastica	Italia - Russia
20:00	Canoa	Italia - Cina
21:00	Nuoto	Italia - Giappone
22:00	Ginnastica	Italia - Russia

Il Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO MASCHILE - SABATO ALLE ORE 12

Il Settebello non delude Archiviata la Francia

9-15 (3-5, 3-4, 1-4, 2-2) FRANCIA: Dubois, Vandamme 1, Olivon 2, De Nardi, Bouet 1, Spilliaert, Vitrant 2, Lepoint, Mu stur, Canonne 1, Marion-Vernoux 2, Cervetti, Fontani ne. All.: Clement. ITALIA: Pellegrini, Del Basso, Cannella 4, Spione, Panerai, Campopiano 1, Guidi 2, Bruni 1, Alesiani 3, Di Martire 3, Novara, Esposito 1, Massaro ne. All.: CASERTA. Il Settebello conquista la semifinale in questa Summer Universiade di Napoli. Tutto abbastanza facile per questi giocatori, che stanno dimostrando davvero di rappresentare i colori azzurri. Contro i francesi, i ragazzi, dopo due tempi abbastanza combattuti, riescono poi a prendere il largo nelle restanti due riprese con degli ottimi parziali (14 e 2-2) che portano al punteggio finale di 9-15. Adesso bisognerà affrontare la Russia alla Scandone sabato alle 12.

The screenshot shows a sports news website with several articles and tables. The main article is titled "L'Italia non si ferma più: ora la finale" and discusses the performance of the Italian water polo team. Other articles include "L'epidemia di Maltose per l'algerino Quattrocchi durante la gara di San Paolo" and "Il Settebello domina il Giappone". There are also several tables, including one titled "I RISULTATI DI NERI" which lists various sports results.

Evento	Paese	Punteggio
Waterpolo	Italia	9-15
Waterpolo	Francia	15-9
Waterpolo	Giappone	15-9
Waterpolo	Algeria	15-9
Waterpolo	Russia	15-9

Oggi ginnastica al PalaVesuvio. E intanto il medagliere azzurro cresce...

CAPONI D' ARGENTO «NAPOLI DA SOGNO»

La nuotatrice super nei 400 sl: «Tifosi straordinari». Bronzo per Flecca nel taekwondo

G.M

L' ultima giornata delle gare di nuoto nella piscina Scandone regala un argento all' Italia, che delude nelle staffette. La medaglia è conquistata da Linda Caponi nei 400 sl. E' il secondo argento per l' atleta tesserata per il Gruppo Carabinieri, dopo il podio d' onore con la staffetta 4x200 sl (con Biagioli, Scarabelli, Ongaro). «La fatica si è fatta sentire dice Caponi - ho disputato tante e stavolta l' ho avvertita». E' emozionata la bionda 21enne e non nasconde nemmeno un pizzico di rammarico: «Mi sono emozionata di più rispetto alla staffetta. E' vero, ma non sono soddisfatta del tempo (4'10"53, ndc)». Eccessi di severità a fronte di una gara brillante, tesa e conclusa tra le due americane, Meitz (oro) e Schmidt (bronzo). La spinta del grande pubblico è stato certamente decisivo. «Il tifo del pubblico - ha concluso Linda - è l' emozione più forte che mi porterò via da Napoli». zo, invece, il percorso di Antonio Flecca, nella categoria -58Kg di Taekwondo. Studente di scienze motorie dell' UniPegaso, si divide tra Catanzaro, sua città d' origine, e Roma per allenarsi. In semifinale è stato fermato dal rappresentante della Mongolia al termine di una sfida equilibrata (1011). «Forse è stata colpa mia per un colpo alla spalla e forse anche degli arbitri - ha raccontato con rammarico -. La medaglia, comunque, mi gratifica anche se giocando in casa mi è dispiaciuto non essere riuscito a fare meglio. E' stata una bella esperienza. Ora ho solo voglia di vacanze. A settembre con il mio allenatore programmerò il futuro». SODDISFAZIONE. Raggiante Gianni Ippolito, capo della delegazione azzurra a Napoli 2019, nel giorno in cui il medagliere diventa più ricco di Taipei 2017. «Ogni ne nel medagliere.

Abbiamo già superato nei numeri i 9 ori conquistati a Taipei. E l' Universiade ancora non è finita...». PROGRAMMA. Oggi riapre il Pala Vesuvio di Ponticelli, dopo il tripudio di pubblico e di medaglie per l' Italia femminile nella ginnastica artistica. Si riparte con le gare di ginnastica ritmica. Per l' Italia in pedana Alessia Russo, allenata da Germana Germani, medaglia di bronzo ai Mondiali di Sofia nella gara per team; poi anche Milena Baldassari e Alexandra Agiurgiuculesse. A impressionare le giovani ginnaste è stata la venue del PalaVesuvio dove «ci si allena davvero bene, aria condizionata, ampi spazi, e speriamo anche nel tifo del pubblico». Inoltre in programma ci sono le semifinali degli sport di squadra, le finali singolo del Tennis Tavolo, il torneo di tennis e la vela.



Il duo misto pronto a difendere il titolo di Budapest 2017

Minisini e Flamini «Voglia di stupire»

Il mondo di Giorgio Minisini è sterminato. Ladispoli è città di residenza solo all'anagrafe. Quando lo sentiamo, si trova con la compagna del duo misto Manila Flamini e il coreografo Stephan Miermont a Palm Springs, in California. Proprio il giorno del violento terremoto («Nessun problema», rassicura tutti). Ladispoli, Palm Springs,... Mancano Budapest - dove Flamini e Minisini, con quell'incredibile "A scream for Lampedusa" due anni fa ottennero lo storico titolo mondiale nel tecnico del nuoto sincronizzato (o artistico, dice la nuova definizione) - e Gwangju, dove i due rincorreranno il bis. Tutto ciò per quanto riguarda la geografia. Sulla storia, Giorgio si esprime nell'intervista che segue. Ha 23 anni; pratica il sincro da quando ne aveva 6 spinto dai fratelli Marco e Diana, con la benedizione dei genitori Roberto (giudice) e Susanna De Angelis (ex sincronette); gareggia per l'Aurelia Nuoto e le Fiamme Oro; ha dovuto interrompere gli studi (colpa della frequenza obbligatoria) ed è fidanzato con l'azzurra Enrica Piccoli. In Corea, dove è arrivato domenica, assieme a Manila farà sia il tecnico sulle note di "Tritone" di Michele Braga che il libero con "The duel drum & piano" di Havasi. **Di recente siete tornati a Budapest per le World Series. Avete chiuso secondi nel libero dietro i russi Gurbanbendieva-Maltsev. Impressioni?** «Affrontiamo gara dopo gara sempre meno interessati agli altri, consci che le finali abbiano sempre influito positivamente sulla nostra prestazione e che in una sola gara è difficile che il giudice si sbilanci». **Gliel'ha detto suo padre?** «No. L'importante è fare bene e che il risultato non sia stato dato per scontato». **A Gwangju da campioni in carica. Cosa significa?** «È dura. Ma siamo fortunati, perché abbiamo intrapreso un percorso con lo psicologo Stefano Tamorri che ci sta aiutando molto. Pur scontrandoci costantemente con la coppia russa, oggi sappiamo che i risultati degli altri non possono influenzarci». Tra quegli "altri" c'è anche il suo mito: Bill May, 40 anni, il simbolo del sincro al maschile. «Non l'ho mai sofferto. Anzi, è l'unico che non abbia mai sentito come avversario, piuttosto un grande amico». Due anni fa, quell'«Urlo per Lampedusa». Anche oggi si continua a "urlare" da quelle parti. Il suo pensiero? «Lo stesso di due anni fa: non bisogna dimenticarsi che si parla di vite umane, a prescindere dalle idee politiche». Le daranno del buonista. «Mi hanno affibbiato così tanti aggettivi negli anni...». **Cos'è cambiato da quell'urlo?** «L'anno scorso è stato molto impegnativo, qualcuno ha anche detto che non eravamo più gli stessi.



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

Avremmo dovuto fregarci di più. Quanto alla popolarità, non ho iniziato a praticare questa disciplina per guadagnarci, sebbene faccia piacere riuscire a promuovere il mio sport». **Cosa dobbiamo aspettarci in Corea?** «Ci sentiamo molto fiduciosi. Recentemente abbiamo rivisto l' esercizio di Budapest e ci è sembrato meno veloce e meno complesso di quello che abbiamo preparato adesso. Buon segno». Se le dicessi "coraggio" lei cosa risponderebbe? «Calma. Senza calma non puoi essere coraggioso». E se le dicessi "pregiudizio"? Un sincronetto ne è circondato. «'Sti... ("Chi se ne importa", ndr). Ci danniamo tanto l' anima sforzandoci di far cambiare idea alle persone, ma non serve». **Meglio emozionare o cambiare la storia?** «Emozionare. E per farlo ho la fortuna di avere al mio fianco Manila, competitiva quanto me. La storia, in fin dei conti, non sei tu a scriverla».

Le altre gare Ayomide domina nei 400 ostacoli Argento nel nuoto (Linda Caponi) e bronzo nel taekwondo (Antonio Flecca). Paura per uno sprinter algerino preda di un colpo di calore: è in prognosi riservata

Folorunso, oro azzurro "Tifo per tutti gli italiani di qualunque colore siano"

Integrazione e vittorie. È questo il messaggio consegnato dall' atletica. Ayomide Folorunso rappresenta la miscela perfetta tanto da essere uno dei personaggi copertina dell' Universiade. Domina la finale dei 400 ostacoli come da pronostico con il tempo di 54" 75 (ottavo tempo stagionale al mondo) e si gusta la medaglia d' oro, la seconda dopo Taipei. Poi parla in maniera chiara. « Sono italiana. Non c' è altro da dire. E tifo per tutti i miei connazionali, che siano bianchi, gialli o verdi». Il resto è assolutamente superfluo. La sua gioia, invece, è contagiosa. « Partivo da favorita e non era facile. Sono riuscita a vincere e sono davvero euforica. Sono riuscita a migliorare in ogni batteria e ho dato tutto in finale. Ho fatto un passo in avanti decisivo verso il Mondiale di Doha a fine settembre ». Il vero obiettivo è l' Olimpiade. Al collo indossa una collanina con i cinque cerchi. «Così capite quanto per me sia importante. A Rio ero come una bambina in un negozio di caramelle, adesso sono molto più consapevole e questa vittoria a Napoli è stata fondamentale». Il legame con la città è stato quasi automatico. « Il mio allenatore scherzando mi dice che sono napoletana perché mi lamento spesso. A me questo accostamento piace tantissimo. Mi sento napoletana, sono nata in Nigeria e sono una donna del Sud ». Ieri serata libera per festeggiare, da oggi torna nuovamente ad allenarsi. «Ma tra una sessione e l' altra i libri di medicina sono aperti. Sono un po' indietro con gli esami perché mi sono dedicata all' atletica, ma non mollo. Vorrei tanto fare la pediatra un giorno ». Il violino, invece, è nell' armadio. «Me lo regalò un mio amico, ma non ho mai imparato ad accordarlo. Qualche volta lo strimpello. Non ho tempo, se ne parlerà magari a fine carriera». Integrazione e vittorie, parte seconda. L' altro emblema è Dutee Chand, un simbolo in India. È la prima atleta ad aver rivelato il proprio orientamento sessuale dopo che la Corte Suprema indiana ha legittimato le relazioni gay depenalizzando il reato. La 23enne velocista, oro nei 100 femminili, ha portato avanti la sua scelta coraggiosa nonostante l' ostracismo della sua famiglia che l' ha ripudiata: « Su 100 persone - ha spiegato la Chand - 5- 10 sono gay o lesbiche, ma in pochi fanno coming out perché temono di essere discriminati dalla società. Ecco perché ho messo tutte le mie forze e il mio coraggio per far sentire la mia voce. Voglio essere un esempio per gli altri. Bisogna essere sempre se stessi ». Messaggi forti dal San Paolo. L' unica nota negativa è lo stadio deserto per l' atletica. Poche centinaia di spettatori anche ieri, sintomo di un rapporto tutto da costruire con uno sport sparito dai radar della città dal 1994. Diversa l' atmosfera alla Scandone: il pubblico ha salutato il nuoto con calore. L' Italia si è congedata con un' altra medaglia. Linda Caponi ha conquistato l' argento nei 400 stile tra gli applausi dei tifosi che ora aspettano la pallanuoto per vivere altri momenti indimenticabili. « Il calore dei napoletani - ha spiegato Caponi - resterà nel mio cuore. Ho provato grandi emozioni ». Bronzo anche nel taekwondo. Antonio Flecca è arrivato terzo nella categoria 58 kg.



La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

Paura, infine, per il 20enne velocista algerino Mohamed Abdelhakim Guetthouche: ieri mattina è stato colpito da un colpo di calore al San Paolo. È stato soccorso e poi trasportato al Cardarelli, dove è ricoverato. Le sue condizioni sono stazionarie, ma la prognosi resta riservata. - pasquale tina